



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2022 / 2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola PRIMO CIRCOLO
COMISO DE AMICIS è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta
del 21/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 3823 del
10/09/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
21/12/2021 con delibera n. 15*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Popolazione scolastica
- 1.3. Territorio e capitale sociale
- 1.4. Risorse economiche e materiali
- 1.5. SCUOLA/PLESSI

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. Priorità desunte dal RAV
- 2.3. Attività previste in relazione al PNSD
- 2.4. La Valutazione degli apprendimenti
- 2.5. Azioni per l'inclusione scolastica

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. CURRICOLO DI SCUOLA DELL'INFANZIA: IDRIA-GRAZIA SAN BIAGIO
- 3.3. CURRICOLO DI SCUOLA PRIMARIA: COMISO CENTRALE E. DE AMICIS
- 3.4. Piano per la didattica digitale integrata (PDDI)
- 3.5. Insegnamenti e Quadri Orario
- 3.6. SCUOLA PRIMARIA



3.7. Iniziative di ampliamento curricolare

ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Organizzazione
- 4.2. GLO/GLI
- 4.3. FUNZIONIGRAMMA
- 4.4. Organizzazione Uffici Amministrativi
- 4.5. ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

INTRODUZIONE

La città di Comiso si trova distesa ai piedi degli ultimi contrafforti occidentali iblei.

Ci si immerge dentro il paese attraverso viuzze, vicoli e scale, nei quartieri occidentali e orientali e si arriva nella piazza "Fonte Diana", cuore della città.

Il plesso "E. De Amicis" anticamente era un monastero destinato a donzelle di famiglie ricche e nobili, realizzato dal padre Pietro Palazzo. Il monastero fu appellato dal popolo come "BADIA".

Nel 1909 l'autorità civile decise di adibire il monastero a scuola elementare dando vita all'attuale plesso "E. De Amicis", ma è ancora semplicemente "a Badia". La città di Comiso si trova distesa ai piedi degli ultimi contrafforti occidentali iblei.

Ci si immerge dentro il paese attraverso viuzze, vicoli e scale, nei quartieri occidentali e orientali e si arriva nella piazza "Fonte Diana", cuore della città.

Il plesso "E. De Amicis" anticamente era un monastero destinato a donzelle di famiglie ricche e nobili, realizzato dal padre Pietro Palazzo. Il monastero fu appellato dal popolo come "BADIA".

Nel 1909 l'autorità civile decise di adibire il monastero a scuola elementare dando vita all'attuale plesso "E. De Amicis", ma è ancora semplicemente "a Badia".

ü Popolazione scolastica

Lo status socio economico e culturale delle famiglie degli alunni che frequentano l'istituzione scolastica è composto da vari ceti sociali, i genitori manifestano una partecipazione attiva e sono aperti alle nuove esperienze culturali che la scuola propone, ritenendola importante per la crescita psico-affettiva e culturale dei propri figli.

L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è pari al 20%.

ü Territorio e capitale sociale

La realtà del territorio presenta differenti vissuti socio-culturali ed economiche. La piccola industria e l'espansione delle colture in serra favoriscono un crescente afflusso di nuclei familiari di immigrati, che trovano lavoro proprio nel settore

agricolo. Un'altra fetta del tessuto sociale è rappresentata da professionisti. Nel territorio sono presenti degli spazi per attività ludiche e ricreative dei bambini: attività sportive, gruppi scout, centri per diversamente abili e centri per attività laboratoriali. Inoltre, sono attivi dei doposcuola, gestiti da parrocchie e rivolti ai bambini con difficoltà economiche e di integrazione. Il contesto di riferimento offre l'opportunità di costruire una rete educativa orizzontale utile ad innalzare il successo formativo di tutti e di ciascuno e favorisce l'orientamento consapevole nella prosecuzione degli studi. La scuola è chiamata a rispondere alle seguenti esigenze:

- offrire un servizio formativo che sia al passo con lo sviluppo culturale e tecnologico;
- avere una funzione aggregativa che sviluppi i livelli di socializzazione e di inclusione;
- svolgere una funzione educativa che miri a prevenire e/o a circoscrivere i fattori di rischio
- avere particolare attenzione per tutte quelle situazioni che possono condizionare l'apprendimento, quali disabilità, svantaggio socio-economico, difficoltà legate a barriere di natura linguistico-culturale, disturbi specifici di apprendimento.

ü Risorse economiche e materiali

Il Comune contribuisce alla fornitura degli arredi essenziali, al riscaldamento e alla piccola manutenzione.

Il Comune, con contributi da parte delle famiglie, variabili a seconda del servizio, fornisce:

- lo scuolabus, per il percorso casa-scuola e viceversa;
- la mensa nelle scuole dell'Infanzia e nelle classi a tempo pieno.

Inoltre offre gratuitamente degli assistenti scolastici (OSA-ASACOM) ai bambini diversamente abili.

La scuola essendo una delle principali agenzie educative, in stretta collaborazione con l'Ente Locale e Associazioni private, le Reti di scuole a livello locale e provinciale si impegna:

- a sviluppare iniziative di formazione e progettualità condivise, per realizzare attività permanenti, integrate e finalizzate ad obiettivi comuni.
- a collaborare a livello individuale (rappresentanti dei genitori, consiglio di circolo) e di gruppo (gruppo di lavoro per l'inclusività GLI);
- a scambiare le informazioni (i colloqui, il registro elettronico e il diario, il sito d'Istituto, la posta elettronica);

- a condividere con le famiglie il Patto educativo di corresponsabilità e il Regolamento per le norme anti COVID 19 per enucleare i principi e i comportamenti che scuola, famiglia e alunni si impegnano a rispettare.
- <https://drive.google.com/file/d/1xzTQ4tNtjjO9kjsDHSFda7daWrdCS-nr/view?usp=sharing>

L'attivazione di diversi progetti PON ha permesso di attingere ad ulteriori risorse per l'acquisto di materiali e sussidi scolastici. Il Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo Sviluppo" è uno dei 7 programmi operativi nazionali previsti dal Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) finanziati dai Fondi Strutturali. Il PON Scuola si avvale di due Fondi il Fondo Sociale Europeo (FSE) e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ed ha come ambito di riferimento territoriale le scuole pubbliche di tutte le regioni d'Italia. **

Si tratta dunque di un vasto piano di sostegno finanziario allo sviluppo del sistema di istruzione e formazione delle regioni del mezzogiorno che ha come obiettivi di grande rilievo:

1. La riduzione del fenomeno della dispersione scolastica
2. Lo sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione
3. L'ampliamento delle competenze di base
4. Il sostegno alla mobilità dei giovani e lo sviluppo degli strumenti per garantirla
5. L'integrazione con il mondo del lavoro (stage, accreditamento competenze, certificazione)
6. Lo sviluppo dell'istruzione permanente
7. La formazione dei docenti e del personale scolastico
8. Il rafforzamento delle pari opportunità di genere

ü **Nome Istituto principale: Direzione Didattica Primo Circolo "E. De Amicis"**

Il plesso De Amicis è ubicato in pieno centro storico, è strutturato su due piani, con ampi corridoi e grandi aule riscaldate dai termosifoni, di servizi igienici a norma. È costituito da un laboratorio informatico con collegamento a internet, da un laboratorio per il percorso STEM, da una biblioteca classica usata come aula magna, da un grande cortile interno adibito a palestra. Gli alunni, a partire dall'a. s. 2020-2021 causa COVID 19, possono accedere all'edificio utilizzando 4 ingressi separati. La scuola è fornita da attrezzature multimediali quali: PC e Tablet presenti nei Laboratori, LIM in tutte le classi e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori, LIM, PC e Tablet presenti nella Biblioteca e nella direzione. La scuola si avvale di contenuti

didattici audiovisivi, contenuti formativi digitali e libri digitali interattivi in linea con le nuove indicazioni nazionali e con la direttiva ministeriale sugli alunni con B.E.S. (D.M. 12/12/2012-C.M. n° 8 6/03/2013).

ü Plesso scuola dell'infanzia "Idria"

La scuola, ubicata nel plesso De Amicis, consta di n. 3 sezioni omogenee; gode di uno spazio esterno ristrutturato. La pavimentazione è stata realizzata con pannelli anti-trauma a norma.

ü Plesso scuola dell'infanzia "Grazia"

È ubicata nel quartiere omonimo. Si accede all'edificio attraverso un ingresso principale dotato di due spazi polifunzionali, di locali adibiti a sezione, di un cortile interno e di adeguati servizi igienici. I locali sono riscaldati da pompe di calore. È dotata di uscite di emergenza. La scuola è costituita da tre sezioni omogenee.

ü Plesso scuola dell'infanzia "San Biagio"

Ubicata nella periferia ovest del paese, consta di quattro locali riscaldati con termosifoni e adibiti per il funzionamento delle sezioni. Nell'edificio si trovano: un piccolo androne, un corridoio, tre servizi igienici, un vano adibito a bidelleria. La scuola è costituita da n° 3 sezioni omogenee.

ü Risorse professionali

La scuola è dotata delle seguenti risorse professionali:

Scuola dell'infanzia: 18 docenti curricolari, 1 docente di religione, 5 docenti di sostegno.
Scuola primaria: 35 docenti curricolari, 2 docenti di religione, 14 insegnanti di sostegno.

Organico dell'Autonomia: 2 docenti utilizzati per il potenziamento e per le sostituzioni.

Il Dirigente Scolastico è affiancato, oltre che dalle figure istituzionali di primo e secondo collaboratore, anche dalle quattro funzioni strumentali.

Negli anni i docenti, che rappresentano il cuore pulsante di questa realtà, hanno costruito l'identità della scuola, accogliendo con entusiasmo e professionalità la sfida dell'autonomia scolastica.

Attraverso una collaborazione costante e costruttiva hanno contribuito alla realizzazione di un progetto formativo che possa rispondere al meglio ai bisogni

formativi degli alunni, alle richieste e alle aspettative delle famiglie e del territorio.

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Lo status socio economico e culturale delle famiglie degli alunni che frequentano l'istituzione scolastica risulta medio-basso, ma i genitori manifestano una partecipazione attiva e sono aperti alle nuove esperienze culturali che la scuola propone, ritenendola importante per la crescita psico-affettiva e culturale dei propri figli.

L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è pari al 20%.

TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

La realtà del territorio presenta differenti vissuti socio-culturali ed economiche. La piccola industria e l'espansione delle colture in serra favoriscono un crescente afflusso di nuclei familiari di immigrati, che trovano lavoro proprio nel settore agricolo. Nel territorio sono presenti degli spazi per attività ludiche e ricreative dei bambini: attività sportive, gruppi scout, centri per diversamente abili e centri per attività laboratoriali. Inoltre, sono attivi dei doposcuola, gestiti da parrocchie e rivolti ai bambini con difficoltà economiche e di integrazione. Il contesto di riferimento offre l'opportunità di costruire una rete educativa orizzontale utile ad innalzare il successo formativo di tutti e di ciascuno e favorisce l'orientamento consapevole nella prosecuzione degli studi.

RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

Il Comune contribuisce alla fornitura degli arredi essenziali, al riscaldamento e alla piccola manutenzione.

il Comune, con contributi da parte delle famiglie, variabili a seconda del servizio, fornisce:

- lo scuolabus, per il percorso casa-scuola e viceversa;
- la mensa nelle scuole dell'Infanzia e nelle classi a tempo pieno.

Inoltre offre gratuitamente degli assistenti scolastici (OSA-ASACOM) ai bambini diversamente abili.

La scuola essendo una delle principali agenzie educative, in stretta collaborazione con l'Ente Locale e Associazioni private, si impegna a sviluppare iniziative di formazione e progettualità condivise, per realizzare attività permanenti, integrate e finalizzate ad obiettivi comuni. È stato condiviso con le famiglie il Patto educativo di corresponsabilità e il Regolamento per le norme anti COVID 19 per enucleare i principi e i comportamenti che scuola, famiglia e alunni si impegnano a rispettare.

https://drive.google.com/file/d/1T7hPhJvR051OdBxtf2QbrxM0n_YA-qt3/view?usp=sharing

SCUOLA/PLESSI

Il plesso De Amicis è ubicato in pieno centro storico, è strutturato su due piani, con ampi corridoi e grandi aule riscaldate dai termosifoni e di Servizi igienici a norma. Gli alunni nel corrente A.S. causa COVID 19 possono accedere all'edificio utilizzando 4 ingressi separati.

-

SCUOLA DELL'INFANZIA "IDRIA"

-

La scuola, ubicata nel plesso De Amicis, consta di n. 3 sezioni omogenee; gode di uno spazio esterno ristrutturato. La pavimentazione è stata realizzata con pannelli anti-trauma a norma.

SCUOLA DELL'INFANZIA "GRAZIA"

È ubicata nel quartiere omonimo. Si accede all'edificio attraverso un ingresso principale dotato di due spazi polifunzionali, di locali adibiti a sezione, di un cortile interno e di adeguati servizi igienici. I locali sono riscaldati da pompe di calore. È dotata di uscite di emergenza. La scuola è costituita da tre sezioni omogenee.

-

SCUOLA DELL'INFANZIA "SAN BIAGIO"

Ubicata nella periferia ovest del paese, consta di quattro locali riscaldati con termosifoni e adibiti per il funzionamento delle sezioni. Nell'edificio si trovano: un piccolo androne, un corridoio, tre servizi igienici, un vano adibito a bidelleria. La scuola è costituita da n° 3 sezioni omogenee.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Le priorità scelte (Risultati scolastici; Risultati nelle prove standardizzate nazionali; Competenze chiave e di cittadinanza; Risultati a distanza) sono congruenti con il progetto educativo-didattico della nostra Istituzione. Le priorità relative ai Risultati richiedono un impegno di rivisitazione dell'approccio didattico finalizzato alle prove delle discipline interessate, attraverso la revisione del Curricolo e la predisposizione di griglie e indicatori condivisi. Si ritiene importante sviluppare negli alunni la capacità di **"imparare ad imparare"**, per permettere a ciascuno di raggiungere l'abilità di organizzare il proprio apprendimento sia individualmente che in gruppo, mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni.

L'altra priorità (Competenze chiave e di cittadinanza) intende fare maturare un atteggiamento consapevole del sapere, accrescendo conoscenze e competenze da tradurre in comportamenti spendibili nella vita quotidiana. Per questo è fondamentale **"Educare alla cittadinanza"**, con l'incremento di procedure condivise: attività di laboratorio e di tutoraggio, utilizzo di metodologie innovative e inclusive, per creare una comunità operante e cooperante, luogo di inclusione e di promozione di tutte le culture. I processi migratori in atto hanno modificato la scuola e la sollecitano a nuovi compiti educativi. È nella scuola che gli studenti con background migratorio possono imparare una con-cittadinanza e a convivere in una pluralità diffusa, apprezzando le diversità. Per favorire il successo formativo degli studenti in difficoltà, è necessario migliorare la qualità delle attività di recupero. L'Istituto Scolastico, pertanto, tra gli obiettivi prioritari si propone di:

- a) contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, dedicando spazi e tempi alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio);
- b) alfabetizzare, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale della scuola primaria, per il perfezionamento **dell'italiano come lingua seconda** attraverso laboratori strutturati per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana;
- c) individualizzare e personalizzare le esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.

La flessibilità dell'insegnamento consente ai docenti la possibilità di progettare l'azione didattica tenendo conto del contesto reale. Per rispondere ai bisogni di alunni con un retroterra culturale e sociale differenziato vengono proposte metodologie quali l'insegnamento individualizzato, il lavoro di gruppo, le classi aperte, la metodologia della ricerca come sostitutiva della lezione frontale.

Sono stati attivati diversi laboratori e Piani di attività educativo-didattiche al fine di contrastare il tasso di dispersione, migliorare gli esiti degli apprendimenti e delle

prove “Invalsi” e favorire il processo di integrazione-inclusione. La scuola si avvale della consulenza di una psicopedagoga dell’USR Sicilia per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

Per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza sono stati attivati:

- **POTENZIAMENTO L2 ITALIANO PER ALUNNI STRANIERI** (a partire da ottobre)
- **PROGETTO INTERCULTURA-ATTIVITA’ ALTERNATIVE.**

Sono previste, inoltre, attività curricolari e di ampliamento per sviluppare i seguenti obiettivi formativi prioritari:

- innalzare il livello di competenza tecnologica e scientifica degli studenti, estendendo le applicazioni del pensiero computazionale e dell’informatica attraverso un fascio di competenze e tecnologie provenienti dai settori della meccanica, dell’elettronica, dell’intelligenza artificiale, della robotica (STEM);
- sviluppare le competenze digitali degli alunni con specifico riferimento all’uso corretto e consapevole dei social network e contro ogni forma di bullismo anche informatico;
- orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche (con particolare riferimento all’italiano e alla lingua inglese, anche mediante l’utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning), matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili, attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica).

I traguardi possono essere ricondotti a quattro fondamentali aree di intervento educativo:

- ü **L’APPRENDIMENTO** (*il sapere*): favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti nel curriculum, l’acquisizione di conoscenze, competenze e abilità strutturate, integrate e significative
- ü **L’EDUCAZIONE** (*il saper essere*): guidare gli alunni ad acquisire la capacità di tradurre conoscenze e abilità in comportamenti razionali e ottimali sul piano etico - sociale
- ü **L’ORIENTAMENTO** (*il saper fare*): portare gli alunni ad acquisire la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti e promuovere la conquista della capacità di progettare il proprio futuro scolastico.
- ü **LA RELAZIONE** (*saper vivere con gli altri*): guidare gli alunni ad acquisire consapevolezza della propria identità, favorire la maturazione di significative capacità relazionali, promuovere la considerazione della diversità come risorsa e motivo di arricchimento.

Le finalità del PTOF sono congruenti con l’Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico.

Si allega l’Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico - PdM

https://drive.google.com/file/d/1UfSuPP_Pqb7Y4TBTMCfTKv4Wj3SDyzA4/view?usp=sharing

<https://drive.google.com/file/d/1MQrv6Yvh2N04vAgv1H1jKekNPkIUvQ1b/view?usp=sharing>

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Risultati scolastici

Priorità	Traguardi
<ul style="list-style-type: none"> · Raggiungere gli obiettivi minimi per tutti gli alunni e offrire pari opportunità. · Potenziare e sviluppare le eccellenze. 	<ul style="list-style-type: none"> · Riduzione del fenomeno della varianza fra classi negli esiti degli apprendimenti. · Aumento del numero di alunni che partecipano a gare/concorsi regionali e nazionali (ambito linguistico-matematico-scientifico).

Risultati nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità	Traguardi
<ul style="list-style-type: none"> · Potenziare gli esiti delle prove nazionali standardizzate. 	<ul style="list-style-type: none"> · Riduzione del fenomeno della varianza fra classi negli esiti degli apprendimenti rilevati nelle prove standardizzate nazionali.

Competenze chiave europee

Priorità	Traguardi
<ul style="list-style-type: none"> · Promuovere l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli alunni. 	<ul style="list-style-type: none"> · Potenziamento delle competenze di base e di cittadinanza negli studenti e promozione della capacità di interazione corretta con gli altri, riconoscendo il valore delle regole sociali e della responsabilità

	personale in qualunque ambiente di vita.
--	--

Risultati a distanza

Priorità	Traguardi
Reperire i dati a distanza.	· Costruzione di buone pratiche tra i vari istituti per la raccolta dei dati a distanza.

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

Il Piano Nazionale Scuola Digitale è stato introdotto dalla legge 107/2015 “La Buona Scuola”, per portare avanti l’innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell’educazione digitale.

L’adesione ai PON ha dato un forte impulso a promuovere l’acquisizione di competenze digitali, tra cui il percorso STEM (raggruppamento di discipline: matematica, scienze, tecnologia, ingegneria). Creare e utilizzare ambienti digitali è importante per lo sviluppo del capitale professionale, economico e sociale in modo da formare i cittadini del futuro. Occorre sviluppare negli alunni la capacità di affrontare l’incertezza, di gestire situazioni complesse, di fare squadra, di esprimere creatività in modo che ognuno possa utilizzare al meglio i propri talenti. Per questo si parla anche di STEAM, dove l’introduzione dell’Arte si integra con il rigore delle discipline scientifiche, stimolando la fantasia, l’immaginazione e la creatività. Ciò consente di favorire una maggiore comprensione dell’attuale società “iperconnessa e ipercomplessa”. Grazie al PNSD la scuola innova il curriculum e la didattica e prosegue su due linee di azione:

1. **digitalizzazione e creazione di spazi laboratoriali e di spazi di strumenti**
2. **favorire la cultura del metodo scientifico e cooperativo, e il rispetto al pluralismo**

Questo piano è scritto da un gruppo di docenti e di dirigenti scolastici e di esperti di settore.

- Si allega regolamento utilizzo laboratori
- Si allega strumenti e attività PNSD

https://drive.google.com/file/d/1BhLlBhEtyCCuY3qFeM-6puBW_OMfFiuT/view?usp=sharing

<https://drive.google.com/file/d/1cx4Q16tMTbGxE4LJAkmbjzPrOEp9hM2C/view?usp=sharing>

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ü Criteri di valutazione comuni scuola dell'infanzia

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia ha una funzione formativa: riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita e i livelli raggiunti da ciascun bambino in relazione allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza, al fine di favorirne la crescita, rispettando le particolari esigenze educative.

Il metodo privilegiato per la valutazione nella scuola dell'infanzia è senz'altro "l'osservazione" sia occasionale che sistematica; permette di raccogliere e documentare informazioni fondamentali circa le specificità individuali e di organizzare l'azione formativa. Altri mezzi efficaci sono i colloqui e le conversazioni con i bambini, gli elaborati grafici, le schede strutturate, compiti autentici come predisposti nelle UdA correlate al curricolo ecc.... Le insegnanti hanno elaborato delle griglie di osservazione bimestrali per fascia di età strettamente legate ai cinque campi di esperienza (Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo). Tale azione risponde a una funzione di carattere formativo, poiché nel contempo osservano il comportamento dell'alunno nei confronti dell'adulto e dei coetanei, degli oggetti e dell'ambiente scolastico con cui si confronta quotidianamente. Non essendo prevista una specifica valutazione per l'insegnamento dell'Educazione Civica nella scuola dell'infanzia, essa sarà contenuta nelle valutazioni dei singoli campi di esperienza. Per la documentazione dei livelli globali di maturazione raggiunti dai singoli alunni alla fine del percorso formativo, i docenti hanno predisposto la "**SCHEDA DI VALUTAZIONE**" strutturata con quattro livelli di apprendimento (Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione) e indicatori esplicativi al fine di fornire elementi utili al passaggio.

https://drive.google.com/file/d/19yy_qZiOHHGldw1tyNVfVQ4APmMMFgzB/view?usp=sharing

ü Criteri di valutazione comuni scuola primaria

La valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, avverranno nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali, in considerazione delle Linee Guida emanate con l'Ordinanza Miur n. 172/2020 con cui si definisce un impianto valutativo centrato sul passaggio dalla valutazione sommativa alla valutazione formativa. Il processo di valutazione in itinere è il momento privilegiato per attivare la "valutazione per l'apprendimento" e la "valutazione come apprendimento", infatti l'alunno sollecitato a riflessioni metacognitive diventa consapevole dei processi attivati e degli esiti conseguiti, per mettere in atto azioni auto regolative. La valutazione formativa terrà conto dei seguenti cardini:

1 la definizione degli obiettivi di apprendimento;

2 la definizione di criteri chiari per stabilire il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento;

3 la formulazione di giudizi chiari ed efficaci personalizzati per ogni allievo;

4 la rilevanza della valutazione per la certificazione finale delle competenze

I dati utili a rilevare i livelli di apprendimento saranno raccolti:

a) attraverso quattro criteri (dimensioni) di continuità, situazione nota e modalità criteri e strumenti per la valutazione

Le prove di verifiche in ingresso, intermedie e finali sono uguali per le singole interclassi: in particolare gli esiti della verifica iniziale (registrati con le diciture adeguato/parzialmente adeguato/non adeguato) non vengono considerati ai fini della valutazione del 1 quadrimestre, ma forniscono elementi utili per la progettazione annuale della classe. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali saranno **coerenti** con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum e nelle UdA. La valutazione precederà, accompagnerà e seguirà i percorsi curriculari assicurando agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente.

I docenti progetteranno percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze, ponendo attenzione a come ciascuno studente mobilita e utilizza le proprie risorse, conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni per affrontare efficacemente le situazioni di compito in relazione alle proprie potenzialità e attitudini. Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze sarà possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria, attraverso il modello che verrà adottato a livello nazionale ai sensi del DM n. 742/2017. Tale certificazione utilizza una scala a quattro livelli (Avanzato, Intermedio, Base, Iniziale) in modo analogo a quelle definite dalle Linee Guida 2020 (Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione) anche se si riferiscono ad oggetti differenti di valutazione, mantenendo un sistema di coerenza

tra la normativa di riferimento.

L'osservazione sistematica del processo di apprendimento degli alunni consente di avere un quadro chiaro ed oggettivo del raggiungimento o meno delle competenze di base, anche in un'ottica trasversale, e mira alla definizione quantitativa e qualitativa di che cosa ciascun allievo ha acquisito in ordine:

- ai percorsi disciplinari e interdisciplinari attuati;
- al comportamento in situazione;
- alle competenze personali maturate e testimoniate in precise situazioni di compito.

La valutazione ha una funzione formativa perché consente di fornire dei feed-back sul livello delle loro prestazioni; permette di apportare correttivi e di effettuare mirati interventi didattici prima di passare ad un altro ambito di contenuti.

La valutazione inoltre è integrata dalla descrizione del processo di apprendimento e del livello globale di sviluppo raggiunto, tramite la realizzazione di un compito significativo o compito di realtà per la valutazione autentica della competenza.

È importante l'univocità di comportamenti e di intenti tra i docenti, al fine di assicurare l'omogeneità dei criteri di valutazione dei processi e degli esiti formativi seguendo questi principi:

- valorizzare le risposte positive degli alunni
- educare l'alunno all'autovalutazione
- incoraggiare l'alunno ad evidenziare errori e incertezze per correggersi
- comunicare agli alunni i criteri di valutazione
- abituare l'alunno a verifiche scritte e orali
- selezionare prove misurabili e seguire osservazioni sistematiche
- informare la famiglia sugli esiti della valutazione per avere confronto e aiuto.

Il Collegio Docenti ha elaborato una griglia di valutazione comune per formulare il giudizio globale da allegare al documento di valutazione, che presenta i seguenti indicatori:

1. Motivazione
2. Iniziativa personale
3. Rielaborazione critica e creativa
4. Strategie di lavoro e di capacità di fronteggiare le crisi
5. Rispetto delle regole organizzative
6. Rispetto dell'ambiente e dei beni della scuola
7. Rispetto delle regole di convivenza civile

Per ognuno di questi livelli si è provveduto a descrivere il corrispondente indicatore di apprendimento.

<https://drive.google.com/file/d/111vyHsh22TKaer4f8Fas4ndliA-UREMI/view?usp=sharing>

La valutazione sintetica per quanto concerne l'IRC e l'attività alternativa, nonché il comportamento, viene espressa con un giudizio sintetico.

La rilevazione dei progressi nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale dell'alunno con BES va rapportata al PEI o al PDP, che costituiscono il punto di riferimento per le attività educative didattiche a favore dell'alunno. Pertanto, si prenderanno in considerazione i progressi compiuti dall'alunno in rapporto all'acquisizione delle autonomie personali, relazionali e cognitive, valutate in relazione alle capacità individuali.

ü Criteri di valutazione del comportamento

Indicatori	Descrittori
Convivenza civile	Rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture
Rispetto delle regole	Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto
Partecipazione	Partecipazione attiva alla vita di classe e alle attività scolastiche
Responsabilità	Assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici
Relazionalità	Relazioni positive (collaborazione/disponibilità)
Frequenza	Frequenza regolare, puntuale all'inizio di tutte le ore di lezione

La descrizione di questi indicatori viene affidata a 5 livelli: il livello più alto per il comportamento è stato denominato "OTTIMO", mentre di seguito si trova il "DISTINTO", il "BUONO", il

"SUFFICIENTE" e il "NON SUFFICIENTE".

Per ognuno di questi livelli si è provveduto a descrivere il corrispondente indicatore di comportamento.

<https://drive.google.com/file/d/1lv5-92DBHlBwHJ4wcKbH380DFjrV5nx9/view?usp=sharing>

ü Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

La non ammissione alla classe successiva, assunta all'unanimità dai docenti della classe, può avvenire solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, "sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti": **"...le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione"** e aggiunge che, in presenza di questi casi, l'istituzione scolastica debba attivare specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (art.3 D.L.62/2017).

AZIONI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

INTRODUZIONE

L'idea di inclusione si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. L'inclusione rappresenta un processo di accettazione in cui tutti possono essere valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola.

Inclusione è ciò che avviene quando «ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita». Per concretizzare il Piano dell'Inclusione il Circolo Didattico De Amicis ha costituito il GLI D. M. 27 dicembre 2012-CM n. 8 del 06/03/2013 e il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione) (D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, Modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017).

ü Aspetti generali dell'attività di inclusione

L'Istituto presta una particolare attenzione alle attività d'inclusione per studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) tra cui disabilità, disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi specifici e/o svantaggio, sulla base dei quali gli insegnanti curricolari e di sostegno progettano attività a forte valenza inclusiva e promuovono diverse esperienze formative che valorizzano le potenzialità di ciascuno. Nello specifico, i docenti di classe e gli insegnanti specializzati, in collaborazione con la famiglia e gli specialisti, elaborano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato in chiave ICF (PEI) sulla base del quale verrà organizzato il lavoro in classe. La scuola è particolarmente sensibile alle difficoltà legate ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), ai deficit del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) e all'individuazione di situazioni di rischio. I docenti, dopo aver rilevato le difficoltà, attivano percorsi individualizzati attraverso la stesura del Piano Didattico Personalizzato (PdP), documento redatto con la collaborazione della famiglia, per garantire all'alunno un adeguato processo formativo. Una considerazione speciale viene data agli alunni che si trovano in una situazione di svantaggio linguistico o culturale e che dunque richiedono una particolare attenzione educativa, per favorire il percorso di integrazione. Ulteriori informazioni e notizie specifiche possono essere ritrovate nel PAI (Piano Annuale per l'Inclusione).

<https://drive.google.com/file/d/1qo4uB6qdl6aexHCGROJdXX9HFpEaVbh2/view?usp=sharing>

<https://drive.google.com/file/d/1Fn38hFcMhqNVVQT7uWSTSi4aXcNJ9aqT/view?usp=sharing>

ü Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

L'inclusione scolastica si realizza attraverso il Gruppo per l'Inclusione (GLI) composto da: Dirigente Scolastico, docenti curricolari, docenti di sostegno, personale ATA, specialisti ASL territoriale, famiglie, personale OSA e ASACOM.

ü Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il PEI è un impegno alla collaborazione tra **tutti gli operatori** coinvolti per il raggiungimento degli obiettivi indicati e condivisi. Nella formulazione del Piano Educativo Individualizzato vanno elaborate le proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, ivi compresa l'indicazione del **numero delle ore di sostegno**. Il PEI è redatto dal GLO all'inizio di **ogni anno scolastico** (entro il mese di ottobre) a partire dalla scuola dell'infanzia, con aggiornamenti in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona con disabilità. Nel passaggio tra i gradi di istruzione o nei casi di trasferimento fra scuole, i docenti della scuola di provenienza informano quelli della scuola di destinazione per favorire l'inserimento della persona con disabilità. Nella stesura del PEI si tiene conto della **certificazione di disabilità, della Diagnosi funzionale (D.F) e del profilo dinamico funzionale (PDF descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle difficoltà che dimostra di incontrare e alle potenzialità a breve e medio termine)**. Entrambi i documenti sono redatti dall'équipe sanitaria multidisciplinare, operante nel territorio, e verranno inclusi in un unico documento chiamato Profilo di Funzionamento. Essi sono utili per individuare gli strumenti, le strategie e le modalità per realizzare un ambiente di apprendimento all'interno delle dimensioni della relazione, dell'interazione e della socializzazione, della comunicazione e del linguaggio, dell'autonomia e dell'orientamento, della dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento. Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico, al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Tutte le iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi e non di abbassare i livelli di apprendimento.

ü Area BES-DSA

Con la **D.M del 27/12/2012** si introduce la locuzione BES, Bisogni Educativi Speciali. Nell'area dei Bisogni Educativi Speciali rientrano le condizioni di **disabilità certificate** in base alla Legge 104/1992, e i **disturbi specifici** di apprendimento (DSA) tutelati dalla Legge 170/2010. A queste due macro categorie si aggiungono tutte quelle condizioni non diagnosticate e non coperte dalle due norme precedenti, quali **svantaggio socio-economico, linguistico e culturale**.

L'individuazione degli alunni con Bes in condizioni non diagnosticate è di competenza degli insegnanti che valutano la necessità o l'opportunità di stesura del **Piano**

Didattico Personalizzato. La D.M. del 27/12/2012 e la successiva C.M. n°8 del 6 marzo 2013 sottolineano per tutti gli alunni il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, estendendo agli studenti con BES l'accesso alle misure già previste dalla legge 170/2010 e dal decreto ministeriale 5669/2011 per gli alunni con DSA. La normativa sui DSA e quella sui BES hanno formalizzato il diritto del successo formativo per tutti attraverso la stesura e l'attuazione dei piani didattici personalizzati per garantire all'alunno l'opportunità di una didattica il più possibile funzionale al suo modo di apprendere, individuando le metodologie, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e le strategie più adeguate al raggiungimento del successo scolastico. La scuola ha consolidato una propria **vision** educativa ed ha strutturato efficaci prassi didattiche che contribuiscono al processo d'inclusione con l'uso di strumenti di individuazione precoce dei bisogni educativi speciali, mettendo in atto tempestivamente interventi di individualizzazione e personalizzazione. L'Istituto ha curato, in modo sinergico, l'accordo educativo-formativo con la Scuola dell'Infanzia per il potenziamento delle abilità strumentali di base, pre-requisiti necessari per il passaggio alla scuola primaria. Sono state programmate attività di Screening finalizzato alla rilevazione precoce di difficoltà linguistiche, logiche, comunicative e comportamentali per la Scuola dell'Infanzia e prove standardizzate di rilevazione precoce di situazione a rischio (area DI.SCO.) L'osservazione sistematica è uno degli strumenti maggiormente predittivi e funzionali ad una progettazione consapevole. Una particolare attenzione viene rivolta agli alunni stranieri che non hanno acquisito competenze linguistiche tali da renderli autonomi nel processo di apprendimento. È stato istituito, quindi, un Laboratorio di L₂ strutturale all'interno e all'esterno delle classi dedicato al potenziamento linguistico, nel rispetto dei diversi livelli di competenza linguistica posseduta al momento dell'avvio scolastico. Gli obiettivi che giustificano l'insieme di queste azioni sistemiche riflettono l'intenzione di:

- incrementare la diffusione, condivisa e concertata, delle strategie e delle metodologie di mediazione e facilitazione, intese come azioni abilitative;
- migliorare le esperienze di apprendimento cooperativo, poiché l'intervento individualizzato non costituisce l'unica risorsa di compensazione.
- chiarire la differenza fra disturbo e difficoltà, per una più funzionale discriminazione fra intervento specialistico e intervento didattico inclusivo, evitando così ambiguità didattico-educative.

A tal proposito il gruppo di lavoro GLI ha formalizzato il rapporto comunicativo con le istituzioni sanitarie (pubbliche e private) coinvolte nella presa in carico degli alunni con disabilità certificata e di quelli in osservazione, esplicitando la necessità di concertare le scelte educativo-didattiche con quelle specialistiche.

ü **Identificazione precoce nella scuola dell'infanzia**

I docenti della scuola dell'infanzia punteranno ad osservare le seguenti aree:

- Area dello **sviluppo motorio**,
- Area dello **sviluppo cognitivo**,
- Area dello **sviluppo comunicativo** □ **linguistico**,
- Area dello **sviluppo relazionale**



- Area della **Metacognizione**
- Area della **prealfabetizzazione**

per rilevare l'emergere di difficoltà più globali, ascrivibili ai quadri di DSA. Le difficoltà eventualmente emerse dalle attività di identificazione non porteranno all'invio dei bambini al servizio sanitario (un alunno come DSA potrà venire diagnosticato solo dopo l'ingresso nella scuola primaria), ma ad un aumento dell'attenzione ed alla proposta di specifiche attività educative e didattiche che privilegiano l'uso di metodologie di carattere operativo e non trasmissivo. Sarà necessario dare importanza all'attività psicomotoria, stimolare l'espressione attraverso tutti i linguaggi e favorire una vita di relazione serena. Importante sarà narrare e inventare storie, favorirne il completamento e la ricostruzione, senza dimenticare la memorizzazione di filastrocche, poesie e conte, giochi di manipolazione dei suoni all'interno delle parole.

L'obiettivo è quello di:

- svolgere un ruolo di assoluta importanza sia a livello preventivo, sia nella
- rafforzare l'identità personale e promuovere un'eguale "potenzialità" di tutti e
- realizzare un percorso formativo progettuale in continuità con il successivo

disegnare un **"progetto di vita"** per consentire a ciascun allievo di svolgere con dignità il

- proprio ruolo all'interno della società.

ü **Intervento didattico: attività di sostegno (PEI) e (PDP)**

I docenti di sostegno della scuola dell'infanzia e primaria mirano all'individuazione dei criteri di intervento educativo-didattico utilizzando le seguenti procedure:

- Ø classificazioni dell'ICF, (sistema di classificazione della disabilità sviluppato dall'Organizzazione mondiale della sanità) seguendo le modalità di valutazione e le indicazioni per un intervento educativo didattico inclusivo sui BES
- Ø utilizzo delle nuove tecnologie
- Ø utilizzo classificazione dell'ICF per la compilazione dei piani PEI
- Ø PDP in grado di facilitare e favorire l'integrazione delle competenze e il lavoro di equipe

I docenti mirano a:

- Ø **critica metodologica delle tradizionali "gruppi" che impedisce dalla prima**
- Tale sistema di intervento è finalizzato a:



- ü produrre cambiamenti, in termini migliorativi del processo di apprendimento/insegnamento, assessment (osservazione/valutazione) diretto e indiretto ad opera dei docenti e di professionisti quali psicologi e pedagogisti per l'individuazione degli alunni con BES.
- ü ~~produrre un sistema di recupero e potenziamento che offra~~
- ü ~~Le attività di recupero e potenziamento~~

La scuola dedica molta attenzione alla fascia del recupero e predispone adeguati spazi, metodologie e attività per attuarlo, pianificando e realizzando interventi specificamente progettati in base alle necessità. Vengono organizzate anche attività di potenziamento, progetti e attività

dove gli alunni sono incoraggiati a partecipare a gare, competizioni e iniziative interne ed esterne alla scuola.

ü Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Il processo "Inclusivo" degli alunni coinvolge docenti, dirigente scolastico, genitori, figure operanti nei settori socio-sanitari territoriali e altre figure professionali interne ed esterne alla scuola (GLO) in quanto, la vera "Inclusione" si ha quando le azioni intraprese per il successo formativo degli alunni investono tutti i campi: la scuola, le famiglie e il territorio.

ü Modalità di coinvolgimento delle famiglie

La famiglia riveste un ruolo di fondamentale importanza nella crescita educativa degli studenti. Solo una stretta collaborazione tra famiglia e scuola può garantire le solide basi per la piena formazione della persona umana. La scuola, a tal proposito, mette in campo le strategie necessarie volte a favorire la partecipazione attiva dei genitori nella vita scolastica quotidiana, attraverso le attività di informazione e relazione, il coinvolgimento in progetti di inclusione.

ü Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> · Partecipazione a GLI · Partecipazione al GLO · Rapporti con le famiglie · Attività individualizzate e di piccolo gruppo · Attività laboratoriali
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e	<ul style="list-style-type: none"> · Partecipazione a GLI · Partecipazione al GLO



simili)	<ul style="list-style-type: none"> · Rapporti con le famiglie · Progetti didattico-educativi inclusivi
Assistenti alla comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> · Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> · Assistenza igienico sanitaria agli alunni DVA · Progetti didattico-educativi inclusivi

ü Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare	ü Analisi della D.F e del PDF per la redazione del PEI
Associazioni diriferimento	ü Pallium ü Calicantus
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	· Progetti didattico educativi inclusivi
Rapporti con privato sociale e volontariato	· Progetti territoriali integrati

ü Criteri e modalità per la valutazione

A livello generale, la valutazione degli alunni con BES:

- è (PEI e PDF); con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati
- è effettuata sulla base di criteri P.P.P. finalizzati a individuare i punti di forza e di
- bisogno di competenza, i punti di partenza degli alunni, i punti di partenza
- appreso il livello di padronanza di ogni disciplina e di quanto è possibile in classe
- prevede la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre
- è effettuata nel campo del P.P.P. e delle misure compensative e le misure dispensative

ü Valutazione degli alunni diversamente abili

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi.

Nel valutare l'esito scolastico i docenti fanno riferimento:

- al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno;



- al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi, individuati nel PEI.

Nel D.P.R. del 22 giugno 2009, n.122 art. 9, comma 1, si specifica che “La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato”. Nell’O. M. n° 172 del 4 dicembre 2020 si chiarisce che la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. Altresì, ribadisce che le quattro dimensioni (autonomia, Situazione nota/non nota, risorse, continuità) sono adeguate a descrivere i livelli di apprendimento degli studenti con disabilità anche grave, modulando e adattando la descrizione a quanto previsto nel PEI.

Nel PEI si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti:

- essa si riferisce, coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno, prioritariamente all’osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze;
- in determinate situazioni, esplicitate nel PEI, potrà essere previsto anche un utilizzo flessibile delle prove di verifica comuni alla classe d’inserimento.

La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e l’utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione,

- in modo che l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi. Nei casi in cui la valutazione differenziata per discipline sia particolarmente difficoltosa in presenza di PEI rivolti principalmente al raggiungimento di una maturazione globale di autonomie personali e sociali e delle capacità di comunicazione e relazione, si fa riferimento alla valutazione degli obiettivi previsti nei Campi Esperienza degli Orientamenti della Scuola dell'Infanzia, tra i quali è possibile rintracciare i precursori degli obiettivi disciplinari della Scuola Primaria e, a seguire, agli obiettivi di apprendimento della Scuola Primaria tra i quali è possibile rintracciare i precursori degli obiettivi disciplinari della scuola Secondaria.

ü Valutazione degli alunni con DSA

La valutazione degli alunni con DSA viene effettuata in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 62/2017 e dall’art. 4, c. 2 dell’O.M.172/2020. “La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170”. Viene effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. Pertanto, i docenti, per ogni disciplina, definiranno le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso pochi minuti prima della verifica, formulazione della stessa domanda con differenti modalità...). Le eventuali prove scritte di lingua straniera



sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale viene privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta. È prassi tra i docenti applicare, anche nell'ambito delle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile ricorrendo, se ritenuto necessario, anche all'uso di audiolibri e di sintesi vocali associate, come pure all'uso del PC con correttore automatico e dizionario digitale.

ü Valutazione degli alunni con altri BES (Area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale)

"Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero in considerazioni di precisi eventi transitori psicopedagogici e didattici. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate.

ü Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Nel passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria e da quest'ultima alla scuola Secondaria di primo grado, vengono organizzate delle attività di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola accogliente (personale, compagni, struttura, attività...) e incontri tra i docenti dei diversi ordini interessati finalizzati ad un preliminare scambio di informazioni sull'alunno. Inoltre, durante le prime settimane di scuola viene proposta una serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento nel nuovo ambiente; compatibilmente con le esigenze di servizio, per i casi più gravi, i docenti dell'ordine di scuola inferiore possono seguire, per un breve periodo, l'inserimento dell'alunno nel nuovo contesto scolastico. Nell'attuazione dei progetti di continuità ed orientamento il Circolo Didattico si propone di:

- garantire un maggior raccordo tra docenti delle classi "ponte" attraverso un attento confronto ed uno scambio di informazioni utili ad individuare punti di



- forza e di debolezza di ciascun alunno;
- provvedere alla puntuale stesura della documentazione prevista per gli alunni con disabilità in uscita da ciascun ordine di scuola (3 sezione infanzia e 5 classe primaria con particolare riferimento al PDF);
 - instaurare proficui contatti con i referenti BES delle scuole che saranno frequentate dagli alunni in uscita.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

ü Il Curricolo Verticale

Il Curricolo di Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica ed esplicita le scelte e l'identità del Circolo Didattico. Sono indicati **gli elementi di raccordo tra i due ordini (Infanzia e Primaria)**, in modo da permettere di lavorare su una base condivisa, rispettando i criteri di progressività e di continuità. I docenti, attraverso il confronto, la scelta condivisa dei principi e dei valori, la lettura integrata dei bisogni formativi della popolazione scolastica del **territorio**, tenuto conto delle **Indicazioni Nazionali del 2012, dei Nuovi scenari del 2018 e delle Raccomandazioni europee delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente del 2006 e del 2018**, elaborano il **Curricolo Verticale di Circolo** concernente:

Ø **Indicatori di apprendimento trasversali del biennio formativo e primario, per l'intera durata del percorso di studio, di primaria competenza e disciplina, per (ALLEGATO CURRICOLO VERTICALE)**

Ø **Indicatori di valutazione degli apprendimenti.**

La realizzazione del curricolo verticale si attua in itinere attraverso la strutturazione flessibile della progettazione didattica mediante l'elaborazione di quattro UdA sviluppando contenuti e percorsi educativo-metodologico-didattici significativi. Al centro dell'azione educativa viene posto l'alunno in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivo-relazionali e sociali per promuovere il pieno sviluppo della persona.

ü Le parole chiave del Curricolo

Le **Competenze** sono la combinazione di **conoscenze, abilità e atteggiamenti**, in cui:

- Ø con il termine **conoscenza** si indica l'attività che il discente mette in campo nell'apprendere i **contenuti culturali**: le conoscenze sono l'integrazione delle proprie esperienze e del sapere fornito.
- Ø con il termine **abilità** si indica la **capacità di applicare le conoscenze** apprese per risolvere problemi e portare a termini compiti.
- Ø Con il termine **atteggiamenti si intende descrivere** la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti.

I **traguardi per lo sviluppo delle competenze**, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, rappresentano percorsi, piste culturali e didattiche che co

nsentono di finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

CURRICOLO DI SCUOLA DELL'INFANZIA: IDRIA-GRAZIA SAN BIAGIO

La scuola dell'Infanzia è il primo segmento dove si implementa il curricolo verticale e ha una sua identità all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). È inserita in un contesto sociale che da sempre accoglie bambini di diverse nazionalità e diverse culture, pertanto nasce l'esigenza di promuovere un ambiente di apprendimento adeguato e stimolante. Il Curricolo è rivolto a tutti gli alunni "indistintamente e indifferentemente" avendo lo scopo di sviluppare le loro potenzialità, dare pari opportunità educative e di abbattere e colmare eventuali svantaggi socioculturali realizzandosi in un tempo scuola di 40 ore settimanali.

L'organizzazione delle attività didattiche si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune e si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione, aiutando gli alunni a pensare e a riflettere meglio. L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo:

- lo spazio dovrà essere accogliente, per fare rilevare il valore educativo dei bisogni di gioco.
- Ogni attività è proposta in un contesto di accoglienza, di continuità e di diversità degli alunni. L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo.

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento e contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Ü **Profilo delle Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza (dalle Indicazioni Nazionali)**

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
 - Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
 - Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
 - Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
 - Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
 - Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
 - Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
 - È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
 - Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

CURRICOLO DI SCUOLA PRIMARIA: COMISO CENTRALE E. DE AMICIS

Il Curricolo della scuola primaria pone al centro la persona in tutte le sue implicazioni cognitive, emotive e relazionali. Delinea come obiettivo centrale il "come" si apprende,

ciò che lo studente sa, ciò che sa fare e come sa essere. Il curriculum permette di costituire un insieme organico, sorretto da una precisa funzione formativa. Vi è quindi la necessità di trasformare il rapporto tra insegnamento e apprendimento, cogliendo le potenzialità e le difficoltà di ogni allievo, per fargli raggiungere il successo formativo in una logica di "sistema integrato", al fine di rendere verificabili gli esiti lungo l'intero percorso scolastico e formare competenze.

Il curriculum verticale è uno strumento operativo che permette di rinnovare in profondità le metodologie, il modo di fare-cultura e la stessa professionalità docente. Il Circolo Didattico accoglie bambini di diverse nazionalità e la maggior parte sono tunisini, marocchini, albanesi, rumeni, ucraini. Per questo è stato indispensabile predisporre un Curriculum verticale di L2 e un **Protocollo di accoglienza**.

<https://drive.google.com/file/d/119GJ2CpVrgt7nQx6wkP-9kp6-GISG3/view?usp=sharing>

Le insegnanti, per facilitare l'inserimento di questi alunni, propongono nelle varie classi attività linguistico espressivo e ludico per potenziare le personali capacità espressive e rimuovere gli ostacoli di ordine culturale e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona e la destrutturazione dei pregiudizi. L'acquisizione della lingua, infatti, è lo strumento fondamentale del processo di comunicazione e di integrazione, soprattutto nel caso di alunni che si trovano a confrontarsi con una realtà scolastica per molti aspetti diversa da quella d'origine.

Vengono incentivate attività di manipolazione, di costruzione e attività ludiche tramite le quali tutti gli alunni della classe, individuino canali comunicativi efficaci, sviluppando nel contempo processi di reciproca acquisizione di espressioni linguistiche verbali. Tra le "buone pratiche di accoglienza", la scuola si avvale di insegnanti di L2, che svolgono un ruolo fondamentale per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri.

Il Dirigente scolastico e i componenti della commissione preposta, seguono le varie fasi del Protocollo di Accoglienza e Integrazione degli Alunni Stranieri e monitorano i livelli raggiunti.

La revisione del curriculum Verticale è uno degli obiettivi individuati all'interno dell'Area di processo "Curriculum, progettazione e valutazione" del PDM.

Il curriculum verticale è volto a garantire agli alunni il raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento per ogni disciplina e per ogni campo di esperienza integrati con le otto competenze chiave europee. Nell'elaborazione del Curriculum vengono individuati anche i nuclei tematici attorno a cui sviluppare i contenuti dell'Educazione Civica:

- **La Costituzione**
- **Lo sviluppo sostenibile**
- **La Cittadinanza digitale**

In coerenza con la L. 20 agosto 2019, n. 92, l'insegnamento dell'Educazione Civica non può essere inferiore a 33 ore annuali, quindi è ascrivibile a tutti i docenti del Team che ne cureranno l'attuazione nel corso dell'anno scolastico. In ogni classe sarà il docente coordinatore a formulare la proposta di livello raggiunto, in raccordo con il Team nel primo e nel secondo quadrimestre.

<https://drive.google.com/file/d/1eB48jSQDrqSRdX3HKvHXk683oxwtfQ6X/view?usp=sharing>

ü **Profilo delle Competenze al termine del primo ciclo di istruzione (dalle Indicazioni Nazionali)**

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
- Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.
- Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri.
- Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.
- Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro,
- occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

- Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

ü La progettazione didattica e l'ambiente di apprendimento

Il Curricolo Verticale si realizza e trova la sua radicazione nell'attività di progettazione didattica e curricolare all'interno della quale l'integrazione delle discipline e l'interdisciplinarietà concorrono allo sviluppo di competenze, apprendimenti stabili e significativi e promuovono la competenza chiave di cittadinanza. Il Curricolo Verticale, in tal modo, è volto ad assurgere al compito dell'educazione e dell'istruzione in modo unitario e organico, fornendo strategie e contesti idonei a costruire ambienti di apprendimenti adatti a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (PDDI)

A seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, i docenti assicurano le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione. Il Collegio dei Docenti del Circolo Didattico "E. De Amicis", in base alle Linee Guida del 07/08/2020 e il Decreto Ministeriale n°39 del 26/06/2020, ha elaborato il Piano per la Didattica Digitale Integrata. Per Didattica Digitale Integrata si intende la metodologia innovativa di insegnamento/apprendimento, rivolta a tutti gli alunni della scuola, come modalità di didattica che può integrare la didattica curricolare o, in condizioni di emergenza, sostituire in via eccezionale la scuola in presenza utilizzando piattaforme digitali (piattaforma G-suite) e nuove tecnologie. Le attività integrate digitali si possono dividere in attività sincrone e asincrone.

<https://drive.google.com/file/d/1PFCz-mOLsT79mB4vDTSlp8Ks-U4esU28/view?usp=sharing>

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

ù I plessi della scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia offre all'utenza il servizio educativo-didattico di 40 ore settimanali. Tutte le sezioni dei Plessi dell'Infanzia, prima dell'avvio del servizio mensa, seguiranno il seguente orario: **ENTRATA 8:00 USCITA 13:00** dal lunedì al venerdì.

All'apertura del servizio mensa le sezioni seguiranno il seguente orario: **ENTRATA 8:00 USCITA 16:00** dal lunedì al venerdì.

40 h settimanali dalle ore 8.00 alle ore 16.00

- Ø Gli alunni entrano a scuola dalle ore 8 alle ore 9.00.
- Ø Gli alunni che non usufruiscono del servizio mensa, abitualmente o occasionalmente, escono alle ore 13.00.
- Ø L'uscita pomeridiana avviene in due momenti:
- Ø La prima uscita dalle ore 13.30 alle ore 14.00
- Ø La seconda uscita dalle ore 15.30 alle ore 16.00

Si potrà effettuare una flessibilità oraria posticipando l'orario di ingresso o di uscita, per usufruire di momenti di contemporaneità utili alla gestione della mensa e del servizio didattico.

A tal proposito, i docenti dell'infanzia per fruire della flessibilità oraria presenteranno un prospetto da cui fare emergere le ore di servizio prestate, le ore recuperate e le ore restanti. Le ore di servizio in eccesso potranno essere recuperate o incentivate, previa disponibilità finanziaria.

Per accompagnare l'inserimento dei piccoli della scuola dell'infanzia e di tutti i nuovi iscritti, le attività di inizio anno saranno caratterizzate dal "Progetto accoglienza".

SCUOLA PRIMARIA

TEMPO SCUOLA CLASSI A TEMPO NORMALE DALLE ORE 8.00 ALLE ORE 13.30 DALLE ORE 8.00 ALLE ORE 13.00 IL VENERDÌ				TEMPO SCUOLA CLASSI A TEMPO PIENO DALLE ORE 8.00 ALLE ORE 16.00			
Discipline	Classe 1°	Classe 2°	Classe 3°-4°- 5°	Discipline	Classe 1°	Classe 2°	Classe 3°-4°- 5°
Italiano	8	7	5	Italiano	8+3 lab.	8+2 lab.	7+2 lab.
Lingua inglese	1	2	3	Lingua inglese	1	2	3
Storia	2	2	2	Storia	2	2	2

Geografia	1	1	1	Geografia	2	2	2
Matematica	6	6	5	Matematica	7+2 lab.	7+2 lab.	6+ lab.
Scienze e tecnologia	3	3	3	Scienze e tecnologia	3	3	3
Musica	1	1	1	Musica	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	Arte e immagine	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2	Educazione Fisica	2	2	2
Religione	2	2	2	Religione	2	2	2
//////////	//////	//////	//////	Mensa	5	5	5
Totale	27 h	27 h	27 h	Totale	40 h	40 h	40 h

Tutti i docenti sono tenuti a prendere servizio 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni, così come prevede il CCNL Scuola, e a sorvegliare il bambino in permanenza a scuola oltre l'orario scolastico fino all'arrivo dei familiari. Per motivi di sicurezza, e norme **anti-covid** l'uscita e l'entrata degli alunni è stata così stabilita:

PRIMO GRUPPO		SECONDO GRUPPO	
Le classi sotto elencate seguiranno il seguente orario scolastico: ENTRATA 8:10 USCITA 13:40 dal lunedì al giovedì; dalle 8:10 alle 13:10 il venerdì. Con l'avvio del servizio mensa, le due classi a TEMPO PIENO (I D e II E) effettueranno l'uscita dal portone principale, seguendo il seguente orario: ENTRATA 8:00 USCITA 16:00 dal lunedì al venerdì.		Le classi sotto elencate seguiranno il seguente orario scolastico: ENTRATA 8:00 USCITA 13:30 dal lunedì al giovedì; dalle 8:00 alle 13:00 il venerdì.	
ACCESSI DA	CLASSI	ACCESSI DA	CLASSI
INGRESSO VICO AMEDEO	1A-1B-4C-4D	INGRESSO VICO AMEDEO	3A-3B-5C
INGRESSO SECONDARIO	1D -2B	INGRESSO SECONDARIO	4A -4B
INGRESSO PRINCIPALE	2A - 2E	INGRESSO PRINCIPALE	5A — 5B - 2C-2D

INGRESSO BIBLIOTECA	1C - SEZIONI INFANZIA IDRIA	INGRESSO BIBLIOTECA	3C- 3D - SEZIONI INFANZIA IDRIA
------------------------	-----------------------------------	------------------------	--

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Nel corrente anno scolastico 2021/2022 si attueranno i progetti approvati dal Collegio dei Docenti di giorno 03/11/2021, con delibera n. 24 e dal Consiglio di Circolo tenutosi giorno 04/11/2021, con delibera n.11

ALLEGATO PROGETTI AMPLIAMENTO O.F. A.S. 2021-22

<https://drive.google.com/file/d/1XrG3qHpCMM-UCqvjZcWqqiCw2q9q0vIX/view?usp=sharing>



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Il periodo didattico è suddiviso in due quadrimestri:

1° quadrimestre: dal mese di ottobre al 31 gennaio

2° quadrimestre: dal 1° febbraio al 31 maggio

I giorni di inizio anno saranno dedicati all'accoglienza delle classi prime e delle altre classi e alle prove di ingresso.

L'Istituto ha una struttura organizzativa costituita da figure di sistema. Ogni incarico assegnato è accompagnato da una scheda-funzione nella quale sono definiti gli incarichi, le responsabilità e le eventuali deleghe.

ü Figure e funzioni organizzative

Collaboratori del DS	<ul style="list-style-type: none">• Curare il coordinamento organizzativo e logistico• Tenere le relazioni con le famiglie degli alunni e con il personale scolastico• Rappresentare il D.S. presso enti e istituzioni• Svolgere ogni incarico attribuito di volta in volta dal D.S.
Staff del DS	<ul style="list-style-type: none">• Le funzioni strumentali curano:• compilazione e redazione del PTOF.• alleanze formative sul territorio• monitoraggio progetti;• gestione di attività di autoanalisi e di autovalutazione del Circolo Didattico;• controllo delle procedure



	<p>valutazione didattica.</p> <ul style="list-style-type: none">· raccordo pedagogico e curricolare tra i diversi ordini di scuola.· diffusione dei linguaggi multimediali;· sito web e preparazione di materiali informativi e formativi.· organizzazione della progettualità relativa all'alfabetizzazione degli stranieri;· cura e coordinamento della progettualità inerente al disagio, alla dispersione e all'intercultura.
Animatore digitale	<ul style="list-style-type: none">· Affianca il D.S. e il D.S.G.A. nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD
Coordinatori di intersezione/interclasse	<ul style="list-style-type: none">· Coordina la programmazione didattica educativa· Costituisce un punto di riferimento per i colleghi del consiglio d'intersezione/interclasse <p>Informa il dirigente di eventuali problemi non risolti.</p>

GLO/GLI



Referente GLO/GLI	<ul style="list-style-type: none">· partecipare alle riunioni del gruppo GLO/GLI· collaborare coi componenti del gruppo in tutte le sue articolazioni nelle relative attività· redigere, in collaborazione con i docenti di sostegno, il P.A.I. di Istituto favorendone la relativa Attuazione· collaborare con le FF.SS.· “Sostegno al lavoro docente” per agevolare i rapporti tra scuola, famiglia, enti per facilitare la relazione e la partecipazione tra i diversi soggetti coinvolti nel progetto di integrazione· partecipare agli incontri finalizzati alla formulazione della Diagnosi Funzionale, del PDF e del PEI, o del PDP per alunni con DSA e BES
Consiglio di Circolo	<ul style="list-style-type: none">· elabora e adotta gli indirizzi generali della scuola;· delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico.· adotta il regolamento dell'istituto, l'acquisto, il rinnovo e la conservazione di tutti i beni necessari alla vita della scuola,



	<ul style="list-style-type: none">· decide in merito alla partecipazione del circolo ad attività culturali, sportive e ricreative, nonché allo svolgimento di iniziative assistenziali.
Gruppo sostituzioni	<ul style="list-style-type: none">· Gestisce le sostituzioni in caso di assenze e permessi brevi del personale docente
Commissione curricolo verticale e valutazione degli apprendimenti	<ul style="list-style-type: none">· Revisione del curricolo verticale e predisposizione delle griglie di valutazione per la scuola dell'infanzia e primaria
Referenti Ed. Civica	<ul style="list-style-type: none">· Coordinamento delle attività all'interno del team dei docenti della scuola primaria, in sede di scrutinio, formulare la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente (Legge 20 agosto 2019, n. 92), da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.
Referente UNICEF	<ul style="list-style-type: none">· Promuovere iniziative di cittadinanza attiva per gli alunni
Referente sport e salute	<ul style="list-style-type: none">· Curare l'iscrizione al progetto "Scuola Kids" e monitorare lo svolgimento· Promuovere iniziative di sensibilizzazione a stili corretti di vita



Referente al contrasto del bullismo e Cyberbullismo	B	<ul style="list-style-type: none"> Progettare azioni per contrastare il fenomeno del bullismo
---	---	--

FUNZIONIGRAMMA

Gruppo GOSP		<ul style="list-style-type: none"> Supportare le insegnanti di potenziamento nell'individuazione del materiale per l'analisi dei prerequisiti, per la personalizzazione degli apprendimenti e metodologie didattiche attive. Monitorare la dispersione scolastica attraverso somministrazione di prove strutturate e non; Gestione della somministrazione delle Prove Invalsi e analisi degli esiti;
Referente e-Twinning		<ul style="list-style-type: none"> Favorire la diffusione della conoscenza e dell'uso della piattaforma eTwinning In accordo con la DS, Progettare corsi di formazione per docenti sull'uso della piattaforma Inserire sulla piattaforma i progetti di scambio
Comitato di Valutazione		<ul style="list-style-type: none"> Il Comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti



	<ul style="list-style-type: none">· Il Comitato valuta il servizio di cui all'art. 448 del D. Lgs. 297/94· Il Comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art. 501 del d. lgs. 297/94
Commissione COVID	<ul style="list-style-type: none">· Attuare il protocollo per il contrasto della diffusione del COVID 19
Le figure di sistema per l'area della sicurezza	<ul style="list-style-type: none">· Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), un professionista esterno che si occupa di consulenza e sopralluoghi per garantire la sicurezza· RSL· Medico competente· Responsabili di plesso (Preposti) che collaborano con RSPP e Dirigente· Addetti al pronto soccorso e all'intervento antincendio, presenti in ogni plesso e appositamente formati.

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	<p>La redazione del piano delle attività del Personale A.T.A. è effettuata tenendo conto dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">· Garantire la qualità del servizio offerto in termini di rispetto delle aspettative dell'utenza;
---	--



	<ul style="list-style-type: none">· Perseguire una organizzazione ed una gestione razionale delle risorse;· Individuare l'equilibrio dei carichi di lavoro da distribuire tra le risorse umane coinvolte, in termini di rispetto delle competenze e delle attitudini di ciascuno;· Creare un sano rapporto relazionale sul posto di lavoro e determinare un "clima" che tenda al rispetto delle norme e della legalità.· I criteri su cui si basa l'assegnazione delle attività e delle mansioni sono:<ul style="list-style-type: none">· Continuità nel plesso;· Graduatoria di circolo;· Attitudini allo svolgimento delle attività;· Esigenze tutelate da leggi (maternità, congedi parentali, disabilità ecc.)· Capacità e professionalità;· richiesta dell'interessato;· eventuali altre esigenze· Dopo quanto espresso in premessa, il D.S.G.A. propone la seguente assegnazione degli incarichi al personale.
Settore:	<ul style="list-style-type: none">· Gestione della posta in entrata ed



<p>Protocollo/archivio</p>	<p>uscita: controllo e reperimento della posta elettronica ordinaria e certificata. Registrazione al protocollo e smistamento agli uffici e ai docenti di pertinenza, previa apposizione visto del DS</p> <ul style="list-style-type: none"> · Gestione registro giornaliero protocollo informatico e conservazione fascicoli con programma gecodoc-pro. Il protocollo sarà esclusivamente informatico con un archivio digitale · Richiesta/ trasmissione e gestione fascicoli personali previa digitalizzazione degli stessi · Albo pretorio per gli atti di propria competenza · Convocazioni Collegio Docenti, Consiglio di Circolo e Giunta esecutiva, RSU · Predisposizione lettere e circolari · Conteggio straordinario personale ATA · Supporto al settore personale e didattica
-----------------------------------	---

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

<p>Settore: Archivio/ Supporto</p>	<ul style="list-style-type: none"> · <i>Assenze net.</i> · Predisposizione lettere e circolari · Richiesta/trasmissione fascicoli personali
---	--

Si allega il prospetto del piano di



<p>Protocollo (PART TIME) Le due assistenti garantiscono il servizio a giorni alterni. 1° nei giorni di: martedì-giovedì-sabato 2° nei giorni di lunedì-mercoledì-venerdì</p>	<p>previa digitalizzazione degli stessi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Operazioni inventariali di facile consumo (carico, scarico, ricognizione, rivalutazione e relativo registro). • Gestione e consegna materiale di pulizia (coadiuvata da n°1 collaboratore scolastico. • Predisposizione visite fiscali • Prospetto partecipazione del personale ad assemblee sindacali in orario di servizio • Rilevazioni scioperi e sciopnet • Convocazioni Collegio Docenti, C. di C., Giunta esecutiva, RSU • Rapporti con l'E. L. per manutenzione arredi, cancelleria • Corrispondenza con enti vari (Comune, Provincia USP)
<p>Settore: Personale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione supplenti • Stipulazioni contratti con il personale e correlati adempimenti • Albo pretorio per gli atti di propria competenza • Controllo dei documenti di rito. • Formazione e gestione graduatorie di istituto personale supplente • Formazione graduatorie interne (perdenti posto)

formazione dei docenti e del personale ATA
Si allega prospetto Rete e convenzioni



- Informatizzazione archivio dati, gestione archivio personale e trasmissione dati al SIDI
- Dichiarazione dei servizi e ricostruzione carriera, progressione della carriera e procedimenti pensionistici
- Gestione della documentazione relativa alla mobilità del personale
- Inserimento dati e predisposizione allegati relativi agli organici personale docente e ATA
- Contratti esperti esterni
- Rilascio certificati di servizio
- Prospetto mensile delle attività pomeridiane del personale ATA
- Attività funzionali al POF (stesura incarichi, raccolta dati per monitoraggio attività, adempimenti connessi all'organizzazione delle attività previste nel POF)
- Infortuni del personale docente, tenuta relativo registro e denunce
- Anagrafe delle prestazioni
- Uso del programma gecodoc-pro, protocollo esclusivamente informatico con archivio digitale
- Anagrafe delle prestazioni

<https://drive.google.com/file/d/1tWAweh245fEF6ok5nQPHC8KO0C03hTqk/view?usp=sharing>

<https://drive.google.com/file/d/1OJNirhIKy0E5LCFJ5AYLNPWiiFwxK2Xx/view?usp=sharing>

ALLEGATI:



I ruoli e le funzioni elencati possono essere rappresentati come segue.pdf

